

PRIMO PIANO

NORDEST

Valsugana Tesino Belluno

TRENTINO ALTO ADIGE

VALSUGANA TESINO

Primiero

PRIMIERO VANOI

Telegram

BELLUNO

Primo Piano

NordEst

La "Casa dei Tre Oci" di Venezia presenta fino al 23 ottobre

in Italia dedicata alla fotografa franco-svizzera Sabine Weiss 🛗 8 maggio 2022 🛔 Redazione 🗩 Comment (0)

A Venezia con "Sabine Weiss. La Poesia dell'istante"

2022 la prima e più esaustiva retrospettiva finora realizzata



scatti di strada con particolare attenzione ai volti dei bambini, fino ai numerosi viaggi per il mondo – Sabine Weiss ha

generale di Svizzera a Milano.

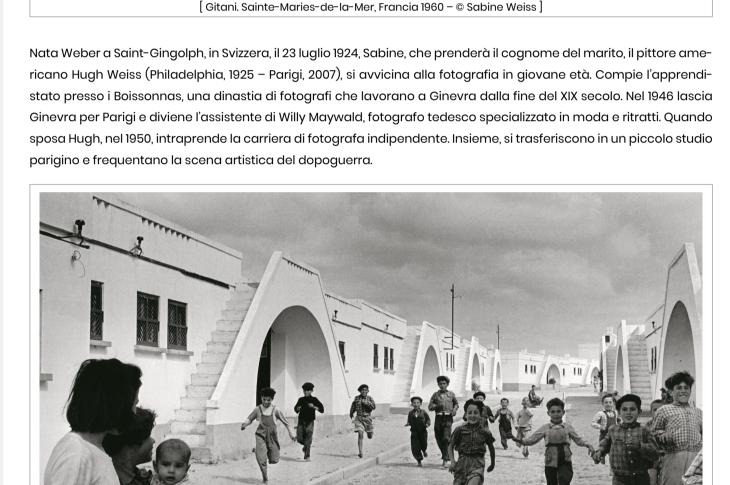
partecipato attivamente alla costruzione di questo percorso espositivo, aprendo i suoi archivi personali, conservati a Parigi, per raccontare la sua straordinaria storia e presentare il suo lavoro in maniera ampia e strutturata. L'esposizione è il primo e più importante tributo internazio-

dagli esordi nel 1935 agli anni 2000. Come testimoniano in mostra le foto dei bambini e dei passanti, fin dall'inizio, Sabine Weiss dirige il suo obiettivo sui corpi e sui gesti, immortalando emozioni e sentimenti, in linea con la fotografia umanista francese. È un approccio dal quale non si discosterà mai, come si evince dalle sue parole: «Per essere potente, una fotografia deve parlarci di un aspetto della condizione umana, farci sentire l'emozione che il fotografo ha provato di fronte al suo soggetto».

Unica fotografa donna del dopoguerra ad aver esercitato questa professione così a lungo e in tutti i campi della fotografia – dai reportage ai ritratti di artisti, dalla moda agli

nale alla sua carriera, con oltre 200 fotografie. Curata da Virginie Chardin, la retrospettiva è promossa dalla Fondazione di Venezia, realizzata da Marsilio Arte in collaborazione con Berggruen Institute, prodotta dall'Atelier Sabine Weiss di Parigi e Laure Delloye-Augustins, con il sostegno di Jeu de Paume e del Festival internazionale Les Rencontres de la photographie d'Arles, sotto l'alto patronato del Consolato





Uno dei nuclei principali della rassegna "Sabine Weiss. La poesia dell'istante" racconta proprio gli anni '50 del Novecento, momento del riconoscimento internazionale della fotografa. Nel 1952, infatti, la sua carriera ha una svolta

decisiva quando entra nell'agenzia Rapho, su raccomandazione di Robert Doisneau. Dal 1953 in poi le sue fotografie

[Moderno villaggio di pescatori. Olhao, Portogallo, 1954 – © Sabine Weiss]

sono pubblicate da grandi giornali internazionali come "Picture Post", "Paris Match", "Vogue", "Le Ore", "The New York Times", "Life", "Newsweek". Nello stesso anno Weiss partecipa alla mostra "Post War European Photography" al Museum of Modern Art di New York (MoMA) e nel 1954 l'Art Institute di Chicago le dedica un'importante personale. Nel 1955 tre dei suoi scatti sono scelti da Edward Steichen per la storica antologica "The Family of Man", al MoMA di New York. Dal 1952 al 1961 Sabine Weiss collabora con "Vogue", accanto a fotografi come William Klein, Henry Clarke e Guy Bourdin, realizzando alcuni memorabili servizi di moda, di cui in mostra sono esposti vivaci scatti a colori insieme a una quindicina di numeri originali della celebre rivista.



e i suoi scatti brulicanti di dettagli realizzati nelle strade di New York, dal Bronx ad Harlem, da Chinatown alla Ninth Avenue, sono pubblicati dal "New York Times" in un ampio servizio dal titolo "I newyorkesi (e la Washington) di una parigina". Sono immagini che raccontano l'America con un punto di vista francese, dall'umorismo spiccato, molte

LOST & FOUND

delle quali vengono esposte solo oggi, per la prima volta in Italia, in occasione della retrospettiva ai Tre Oci.

[Moda per Vogue. Francia, 1955. © Sabine Weiss]

Una sezione del percorso è dedicata ai suoi ritratti di pittori, scultori, attori e musicisti. Per cinque anni, Hugh Weiss è il mentore dell'artista Niki de Saint Phalle, mentre Sabine è vicina ad Annette Giacometti, la moglie del grande scul-

tant'anni, durante i suoi viaggi nell'Isola di Réunion, in Portogallo, India, Birmania, Bulgaria, Giappone, Polonia ed Egitto. Come osserva la curatrice Virginie Chardin, «ciò che colpisce lo spettatore è la sensazione di isolamento e a volte di tenera tristezza che queste fotografie tarde emanano, in cui bambini e anziani sono accomunati dalla loro fragilità. Una melancolia e qualche volta cupa austerità emergono da queste immagini, in contrasto con la personalità vivace e giocosa della fotografa, sulla quale il tempo sembra non avere presa». Oltre alle fotografie, in mostra sono presentati anche alcuni estratti da film documentari a lei dedicati

[New York, USA, 1955 - © Sabine Weiss]

Il percorso riserva ampio spazio anche ai lavori realizzati da Weiss negli anni '80 e '90, all'età di sessanta e set-

ro come fotografa" di Stéphanie Grosjean, 2014) nei quali la fotografa ha raccontato, in diversi periodi della sua vita, il suo percorso artistico, le sue esperienze di viaggio e la difficoltà di essere una fotografa donna. La forza della sua curiosità per il mondo e la sua gioia di vedere e documentare fanno di Sabine Weiss un simbolo di coraggio e di libertà per tutte le donne fotografe. Il catalogo, pubblicato da Marsilio Arte, propone molte immagini inedite; i testi sono di Virginie Chardin,

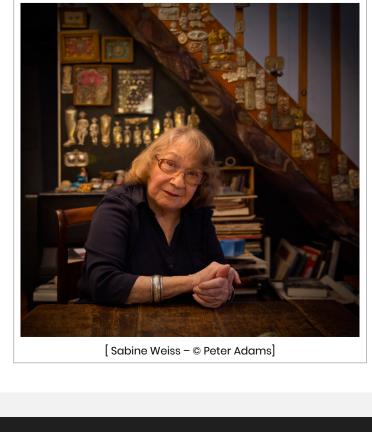
("La Chambre Noire" di Claude Fayard, 1965; "Sabine Weiss" di Jean-Pierre Franey, 2005; "Il mio lavo-

OST & FOUND

UMBRELLAS

S AND RY OFFICE

S. SHIMAN



LaVocedelNordEst.it - Quotidiano di informazione online con supplemento cartaceo - Reg. Trib. Trento n. 1352 del 15.02.2008 Direttore Cristian Zurlo Fiera di Primiero - via Cavour, 3A - Primiero San Martino di Castrozza (TN) Skype: lavocedelnordest.it Sms/WhatsApp/Telegram +39 349 240 6614 redazione@lavocedelnordest.it